

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

Ripartizione II
Affari Istituzionali,
competenze ordinamentali e previdenza



Autonome Region Trentino - Südtirol

Abteilung II
Institutionelle Angelegenheiten,
Ordnungsbefugnisse und Vorsorge

38122 TRENTO / TRIENT 23.01.2017

Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461/201308 - Fax 0461/201310-201312
E-mail: ripaist@regione.taa.it

Preg.mo Signor
Dr. Thomas Widmann
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Duomo, n. 3
39100 BOLZANO

Herrn
Dr. Thomas Widmann
Präsident des Regionalrates
Domplatz 3
39100 BOZEN

Oggetto: Trasmissione dei testi della normativa
richiamata.

Betreff: Übermittlung der im Gesetzentwurf
erwähnten gesetzlichen Bestimmungen

Egregio Presidente,

Sehr geehrter Herr Präsident!

con riferimento al disegno di legge:

Mit Bezug auf den mit Schreiben des
Präsidenten der Region vom 18. Jänner 2017
übermittelten Gesetzentwurf:

**Istituzione del nuovo Comune di Sèn Jan di
Fassa-Sèn Jan mediante la fusione dei Comuni
di Pozza di Fassa-Poza e Vigo di Fassa-Vich**

**Errichtung der neuen Gemeinde Sèn Jan di
Fassa-Sèn Jan durch den Zusammenschluss
der Gemeinden Pozza di Fassa-Poza und Vigo
di Fassa-Vich**

già trasmesso con nota del Presidente della
Regione di data 18 gennaio 2017, provvedo a
trasmetterLe copia delle disposizioni
normative ivi richiamate.

erhalten Sie anbei die Gesetzesbestim-
mungen, auf die im genannten Gesetzentwurf
verwiesen wird.

Con i migliori saluti.

Mit freundlichen Grüßen

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE II

DIE LEITERIN DER ABTEILUNG II

dott.ssa/Dr.in Loretta Zanon

[firmata digitalmente/digital signiert]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für a gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signiert Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29

“Ordinamento dei Comuni”

Art. 8 – Riunione di Comuni contermini

LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1

“Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige”

Art. 58 – Scioglimento e sospensione del Consiglio comunale

LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56

“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”

Art. 1 – commi 127, 128, 129

CODICE CIVILE

Art. 2112 – Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d’azienda

LEGGE 29 DICEMBRE 1990, N. 428

“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990)”

Art. 47 – Trasferimenti di azienda

commi da 1 a 4

LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4

“Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali”

Art. 25 – Fusione di comuni

Art. 59 – Modifiche delle sedi segretariali

REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, Nr. 29

„Gemeindeordnung“

Art. 8 – Zusammenlegung angrenzender Gemeinden

REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, Nr. 1

„Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol“

Art. 25 – Zusammenschluss von Gemeinden

Art. 58 – Auflösung und Enthebung des Gemeinderates

GESETZ VOM 7. APRIL 2014, Nr. 56

„Bestimmungen über Großstädte mit besonderem Status, Provinzen, Verbunde und Zusammenschlüsse von Gemeinden“

Art. 1 Abs. 127, 128, 129

ZIVILGESETZBUCH

Art. 2112 – Beibehaltung der Rechte der Arbeitnehmer im Fall der Übertragung des Betriebes

GESETZ VOM 29. DEZEMBER 1990, Nr. 428

„Vorschriften zur Erfüllung der Verpflichtungen aus der Zugehörigkeit Italiens zu den Europäischen Gemeinschaften – Gemeinschaftsgesetz 1990“

Art. 47 – Übertragung von Betrieben

Abs. 1–4

REGIONALGESETZ VOM 5. MÄRZ 1993, Nr. 4

„Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre“

Art. 59 – Änderung der Sekretariatssitze

LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29^{1 2}

Ordinamento dei Comuni^{3 4}

**TITOLO I
Il Comune**

**CAPO I
Disposizioni generali**

- ¹ Il Regolamento di esecuzione della presente legge è stato dapprima approvato con D.P.G.R. di data 12.2.1973 e successivamente revocato e riapprovato con nuovo D.P.G.R. 30.4.1975, n. 5 - pubblicato in B.U.R. 6.4.1976, n. 14.
- Il Regolamento è stato oggetto delle seguenti modifiche:
1. modifiche ed integrazioni al Capo III del Titolo IV con D.P.G.R. 2 ottobre 1980, n. 10/L - pubblicato in B.U.R. 9.12.1980, n. 61 - suppl. ord. n. 1;
2. modifiche al Capo III del Titolo IV con d.p.g.r. 22.10.1981, n. 6/L - pubblicato in B.U.R. 29.12.1981, n. 62 - suppl. ord. n. 1.
- ² Con riferimento alla numerazione dei commi della presente legge, si segnala che la medesima è il risultato dell'intervento nel tempo di più atti normativi, taluni corredati con la relativa numerazione dei commi, mentre altri sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione privi di detta numerazione.
- ³ In B.U. 29 ottobre 1963, n. 45.
- ⁴ Confluita nel D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L, e successivamente nel DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L, *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige*, al quale si rimanda per la lettura del testo vigente.

Eguale facoltà è attribuita al capoluogo del Comune, quando esso e le sue frazioni si trovino nelle condizioni suindicate e la domanda sia sottoscritta dalla maggioranza degli elettori, residenti nel capoluogo.

La sottoscrizione è autenticata da un notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

Art. 7 (Distacco di frazioni)

Una frazione può essere distaccata dal Comune cui appartiene ed essere aggregata ad altro Comune contermini, quando la domanda sia fatta dagli elettori a norma del primo comma dell'articolo precedente e concorra il voto favorevole del Consiglio del Comune al quale la frazione intende aggregarsi.

Non si fa luogo al distacco di frazioni ove il Comune, cui esse appartengono, venga a trovarsi per effetto del distacco nell'impossibilità di provvedere alle esigenze comunali.

2-bis. Non si fa luogo al distacco di frazioni o parti di territori nei due anni successivi alla costituzione di un nuovo Comune a seguito di fusione.¹²

Art. 8¹³ (Riunione di Comuni contermini)

Comuni di norma contermini possono essere riuniti tra loro e uno o più Comuni possono essere aggregati ad altro Comune, quando i rispettivi Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. In luogo della deliberazione di

¹² Comma inserito dall'art. 12, comma 1, lett. a) della l.r. 24 maggio 2016, n. 3.

¹³ Articolo così sostituito dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6.

uno o più consigli comunali, la domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta secondo la procedura prevista dall'articolo 8-bis. In tal caso la domanda degli elettori deve contenere le stesse indicazioni sui comuni coinvolti, sulla denominazione e sul capoluogo del nuovo comune rappresentate nelle deliberazioni adottate dai consigli comunali. Le domande presentate con la procedura prevista dall'articolo 8-bis non possono riguardare più della metà dei comuni coinvolti nello stesso processo di fusione o di aggregazione.¹⁴

I Comuni aventi popolazione inferiore ai 1.000 abitanti e mancanti di mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente alle funzioni determinate dalla legge per il Comune, possono, quando le condizioni dei luoghi lo consentano, essere riuniti tra loro o aggregati ad altro Comune. L'iniziativa è assunta dalla Giunta regionale, d'ufficio o su proposta della Giunta provinciale.

Nei casi previsti dai precedenti commi non si applica il limite demografico per l'istituzione di nuovi Comuni fissato in 3.000 abitanti dall'art. 6 della presente legge.¹⁵

Art. 8-bis.¹⁶ (Fusione o aggregazione di comuni su iniziativa popolare)

1. La domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta da almeno il 20 per cento degli elettori rispettivamente

¹⁴ Comma modificato dall'art. 20, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

¹⁵ Il presente comma sostituisce i commi 3 e 4 introdotti dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6, articolo quest'ultimo che ha modificato l'art. 8 della l.r. 21 ottobre 1963, n. 28.

¹⁶ Articolo inserito dall'art. 20, comma 1, lett. b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 29^{1 2}

Gemeindeordnung^{3 4}

I. TITEL
Die Gemeinde

I. KAPITEL
Allgemeine Bestimmungen

¹ Die Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz wurde mit DPRA vom 12. Februar 1973 genehmigt, später widerrufen und mit dem neuen DPRA vom 30. April 1975, Nr. 5 wieder genehmigt. Veröffentlicht im ABl. vom 6. April 1976, Nr. 14.

In der Verordnung wurden nachstehende Änderungen vorgenommen:

1. Abänderungen und Ergänzungen zum 3. Kapitel des IV. Titels, genehmigt mit DPRA vom 2. Oktober 1980, Nr. 10/L, veröffentlicht im ABl. vom 9. Dezember 1980, Nr. 61, ord. Beibl. Nr. 1;

2. Änderungen zum III. Kapitel des IV. Titels, genehmigt mit DPRA vom 22. Oktober 1981, Nr. 6/L, veröffentlicht im ABl. vom 29. Dezember 1981, Nr. 62, ord. Beibl. Nr. 1.

² Mit Bezug auf die Nummerierung der Absätze dieses Gesetzes wird darauf hingewiesen, dass dieses Gesetz im Laufe der Zeit durch verschiedene gesetzliche Maßnahmen geändert wurde, von denen einige mit der Nummerierung der Absätze versehen waren und andere im Amtsblatt der Region ohne Nummerierung veröffentlicht wurden.

³ Im ABl. vom 29. Oktober 1963, Nr. 45.

⁴ Zuerst in das DPRA vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L und später in das DPRReg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino – Südtirol* aufgenommen, auf das für den geltenden Text Bezug zu nehmen ist.

zeitig die Zustimmung des Rates der Gemeinde vorliegt, der sich die Fraktion angliedern will.

Die Abtrennung von Fraktionen wird nicht vorgenommen, wenn sich die Gemeinde, der sie angehören, auf Grund der Abtrennung in der Unmöglichkeit befindet, den Gemeindeforderungen gerecht zu werden.

(2-*bis*) In den zwei auf die Errichtung einer neuen Gemeinde infolge eines Zusammenschlusses nachfolgenden Jahren können keine Gemeindefraktionen oder Gebietsteile abgetrennt werden.¹²

Art. 8¹³ Zusammenlegung angrenzender Gemeinden

Angrenzende Gemeinden können zusammengelegt werden oder mehrere Gemeinden können in der Regel einer anderen Gemeinde angegliedert werden, wenn die entsprechenden Gemeinderäte den Antrag stellen und einvernehmlich die Bedingungen festlegen. Anstatt mit Beschluss eines oder mehrerer Gemeinderäte kann der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung gemäß dem im Art. 8-*bis* vorgesehenen Verfahren gestellt werden. In diesem Fall muss der Antrag der Wahlberechtigten dieselben Angaben über die betroffenen Gemeinden, die Benennung und den Hauptort der neuen Gemeinde enthalten, die in den Beschlüssen der Gemeinderäte angeführt sind. Die laut dem in Art. 8-*bis* vorgesehenen Verfahren eingereichten Anträge dürfen nicht mehr als die

¹² Der Absatz wurde durch den Art. 12 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 24. Mai 2016, Nr. 3 hinzugefügt.

¹³ Der Artikel wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

Hälfte der in den Prozess des Zusammenschlusses oder der Angliederung einbezogenen Gemeinden betreffen.¹⁴

Die Gemeinden mit einer Bevölkerung von weniger als 1.000 Einwohnern, denen die ausreichenden Mittel zur angemessenen Erfüllung der für die Gemeinde gesetzlich festgelegten Aufgaben fehlen, können, wenn es die örtlichen Verhältnisse gestatten, zusammengelegt oder einer anderen Gemeinde angegliedert werden. Die Initiative wird vom Regionalausschuss von Amts wegen oder auf Vorschlag des Landesausschusses ergriffen.

Bei den in den vorstehenden Absätzen vorgesehenen Fällen wird die im Art. 6 dieses Gesetzes festgelegte Mindestzahl von 3.000 Einwohnern für die Errichtung neuer Gemeinden nicht angewandt.¹⁵

Art. 8-bis¹⁶ Zusammenschluss oder Angliederung von Gemeinden nach Volksbegehren

(1) Der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung muss von mindestens 20 Prozent der Wahlberechtigten vorgeschlagen werden, die in den Wählerlisten der Gemeinden eingetragen sind, für die der Zusammenschluss oder die Angliederung beantragt wird, mit Ausnahme der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen. Die Wahlberechtigten müssen das aktive Wahl-

¹⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 20 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 geändert.

¹⁵ Der Absatz ersetzt die Abs. 3 und 4, eingeführt durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6, der den Art. 8 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 28 geändert hat.

¹⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 20 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 eingefügt.

LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1

**Nuovo ordinamento dei comuni
della Regione Trentino-Alto Adige^{1 2}**

CAPO I

Autonomia e funzioni comunali

Art. 1 (Autonomia della comunità locale)

1. Le comunità locali sono autonome.
2. Il comune, ente autonomo, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il comune, nel cui territorio coesistono gruppi linguistici ed etnico culturali diversi, opera anche al fine di salvaguardare e promuovere la lingua, cultura e l'identità di tutte le proprie

¹ In B.U. 19 gennaio 1993, n. 3, suppl. ord. n. 1.

² Si vedano il DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L – modificato dal DPR. 3 aprile 2013, n. 25 e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 2 maggio 2013, n. 3 – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*; il DPR. 1 febbraio 2005, n. 2/L – modificato dal DPR. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR. 11 luglio 2012 n. 8/L – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige* e il DPGR. 28 maggio 1999, n. 4/L – modificato dal DPR. 1 febbraio 2005, n. 4/L e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 5 febbraio 2013 n. 1 – concernente *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*.

Art. 24⁴⁶ (Notifica degli atti)

1. La notificazione degli atti del comune o, su richiesta degli interessati aventi diritto, di altri atti, è disciplinata con regolamento comunale.

CAPO V

Circoscrizioni comunali

Art. 25 (Fusione di comuni)

1. Nel caso di fusione di due o più comuni di norma contigui, la legge regionale che istituisce il nuovo comune dispone che alle comunità di origine, o ad alcune di esse, siano assicurate adeguate forme di partecipazione e di decentramento dei servizi, nonché l'erogazione di appositi contributi finanziari, per l'attivazione del nuovo comune, nonché per la parziale copertura delle spese di gestione per un periodo di dieci anni, secondo i parametri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, d'intesa con le giunte provinciali e sentiti i consigli dei comuni.⁴⁷

2. La legge regionale assicura la istituzione nei territori delle comunità di cui al comma 1, qualora lo richiedano, di

⁴⁶ Articolo sostituito dall'art. 15, comma 1 della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1, entrata in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

⁴⁷ Comma dapprima modificato dall'art. 66, comma 1, lett. m) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e successivamente dall'art. 21, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

circoscrizioni denominate "municipi", con il compito di gestire i servizi di base, nonché altre funzioni comunali.

3.⁴⁸

4. Lo statuto del comune regola le modalità dell'elezione della rappresentanza della municipalità, che deve avvenire contestualmente alla elezione del consiglio comunale.

5.⁴⁹

Art. 26 (Programma di riordino delle circoscrizioni territoriali comunali)

1. La Giunta regionale, predispone un programma di modifica delle circoscrizioni comunali e di fusione dei piccoli comuni, sentite le Giunte provinciali territorialmente competenti e previo assenso dei consigli dei comuni interessati, tenendo anche conto delle forme collaborative e delle unioni di comuni attivate, nonché delle unioni programmate ai sensi dell'articolo 42.

2. Il programma dovrà tener conto dell'esigenza di salvaguardare e promuovere l'identità etnico-linguistica e culturale delle popolazioni residenti nei comuni di cui all'articolo 1 comma 2 e dell'articolo 4 comma 2.

3. Il programma è sottoposto all'esame del Consiglio regionale e viene aggiornato ogni cinque anni.

4. Salvo i casi di fusione tra più comuni, non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore a

⁴⁸ Comma abrogato dall'art. 66, comma 1, lett. m) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

⁴⁹ Comma abrogato dall'art. 11, comma 2 della l.r. 13 marzo 2009, n. 1.

autonome disciplinano la materia regolata nella parte II Titolo VIII del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

Art. 57 (Potere sostitutivo)

1. Qualora i comuni, sebbene invitati a provvedere entro congruo termine, ritardino od omettano di compiere atti obbligatori per legge, o quando non siano in grado di adottarli a causa dell'obbligo di astensione in capo alla maggioranza dei componenti il consiglio o la giunta comunale, la Giunta provinciale vi provvede a mezzo di un commissario. Il termine assegnato non può essere inferiore a trenta giorni, salvo deroga motivata per i casi di urgenza.¹¹⁰

2. Alle spese per il commissario provvede l'ente interessato.

Art. 58 (Scioglimento e sospensione del consiglio comunale)

1. I consigli comunali vengono sciolti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 54, punto 5) dello Statuto speciale, con decreto del Presidente della Giunta provinciale, su conforme deliberazione della Giunta:

- a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o gravi persistenti violazioni di legge;

¹¹⁰ Comma modificato dall'art. 66, comma 1, lett. n) della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

- b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:
- 1) approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 62 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 o dimissioni del sindaco e di tutti i componenti della giunta;¹¹¹
 - 1-bis) dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco;¹¹²
 - 1-bis.1.) per i soli comuni della provincia di Bolzano, mancata elezione della giunta entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, mancata sostituzione della giunta dimissionaria entro trenta giorni dalla data di presentazione delle dimissioni o mancata sostituzione dell'assessore entro novanta giorni dalla data di cessazione per qualsiasi causa dalle funzioni;¹¹³
 - 1 ter) riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio;¹¹⁴

¹¹¹ Punto sostituito dall'art. 76 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹¹² Punto aggiunto dall'art. 76, della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹¹³ Punto aggiunto dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹¹⁴ Punto aggiunto dall'art. 3, comma 3, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10.

- 2) dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati, non computando a tal fine il sindaco, prodotte contestualmente ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente;¹¹⁵
- c) quando non sia approvato nei termini il bilancio.

2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, la Giunta provinciale nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente.

3. Nei casi diversi da quelli previsti dal numero 1-bis) della lettera b) del comma 1, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario che esercita le funzioni di sindaco, giunta e consiglio.¹¹⁶

¹¹⁵ Punto sostituito dall'art. 3, comma 2, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 e, successivamente, modificato dall'art. 16, comma 1, della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1, entrata in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

¹¹⁶ Comma sostituito dall'art. 22, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

4. Il rinnovo del consiglio nelle ipotesi di scioglimento avviene nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge.¹¹⁷

5. I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

6. Il decreto di scioglimento del consiglio comunale e di nomina del commissario straordinario è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; dell'adozione del decreto di scioglimento è data immediata comunicazione al Consiglio provinciale.

7. Iniziata la procedura di cui ai commi precedenti ed in attesa del decreto di scioglimento, la Giunta provinciale, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere, per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, il consiglio comunale e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente.

8.¹¹⁸

Art. 59 (Destituzione, sospensione provvisoria e decadenza)

1. Con decreto del Presidente della Giunta provinciale, su conforme deliberazione della Giunta, il sindaco, i presidenti dei consorzi, i componenti dei consigli e delle giunte, i

¹¹⁷ Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

¹¹⁸ Comma abrogato dall'art. 5, comma 1, lettera b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11, entrata in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, NR. 1

Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol^{1 2}

I. KAPITEL

Befugnisse und Funktionen der Gemeinde

Art. 1 Autonomie der örtlichen Gemeinschaft

(1) Die örtlichen Gemeinschaften sind autonom.

(2) Die Gemeinde vertritt als autonome Körperschaft die örtliche Gemeinschaft, nimmt deren Interessen wahr und fördert ihre Entwicklung. Die Gemeinde, auf deren Gebiet verschiedene kulturelle Sprach- und Volksgruppen vorhanden sind, übt ihre Tätigkeit auch im Hinblick auf den Schutz und die Förderung

¹ Im ABl. vom 19. Jänner 1993, Nr. 3, ord. Beibl. Nr. 1.

² Siehe das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 3. April 2013, Nr. 25 und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 2. Mai 2013, Nr. 3 eingeführten Bestimmungen, das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 2/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 11. Mai 2010, Nr. 8/L und durch das DPREg. vom 11. Juli 2012, Nr. 8/L, sowie das DPRA vom 28. Mai 1999, Nr. 4/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend die Buchhaltungs- und Finanzordnung in den Gemeinden der Autonomen Region Trentino – Südtirol*, geändert durch das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 4/L und koordiniert mit den durch das Regionalgesetz vom 5. Februar 2013, Nr. 1 eingeführten Bestimmungen.

V. KAPITEL
Gemeindeabgrenzungen

Art. 25 Zusammenschluss von Gemeinden

(1) Im Falle des Zusammenschlusses von zwei oder mehr in der Regel aneinander grenzenden Gemeinden bestimmt das Regionalgesetz zur Errichtung der neuen Gemeinde, dass den ursprünglichen Gemeinden oder einigen von ihnen angemessene Strukturen der Beteiligung und dezentrale Dienststellen gewährleistet sowie besondere Finanzbeihilfen zur Errichtung der neuen Gemeinde sowie zur teilweisen Deckung der Verwaltungskosten für einen Zeitraum von zehn Jahren gemäß den mit Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Gemeinderäte festgesetzten Modalitäten gewährt werden.⁴⁷

(2) Das Regionalgesetz gewährleistet, dass auf den Gebieten der Gemeinschaften nach Abs. 1, sofern diese es beantragen, Bezirke mit der Bezeichnung „Ortsgemeinden“ geschaffen werden; diese haben die Aufgabe, die Basisdienste zu verwalten und weitere Gemeindefunktionen auszuüben.

(3)⁴⁸

⁴⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. m) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 und durch den Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 geändert, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

⁴⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. m) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 aufgehoben.

(4) Die Satzung der Gemeinde regelt die Einzelvorschriften betreffend die Wahl der Vertretung der Ortsgemeinde, die gleichzeitig mit der Wahl des Gemeinderates stattzufinden hat.

(5)⁴⁹

Art. 26 Programm für die Neuordnung der Gemeindeabgrenzungen

(1) Der Regionalausschuss bereitet nach Anhören des gebietsmäßig zuständigen Landesausschusses und nach der Zustimmung der Gemeinderäte der betreffenden Gemeinden ein Programm zur Änderung der Gemeindeabgrenzungen und zur Vereinigung der kleinen Gemeinden vor; hierbei berücksichtigt er auch die Formen der Zusammenarbeit und die Gemeindenverbunde, die bereits bestehen, sowie die Verbunde, deren Bildung im Sinne des Art. 42 geplant ist.

(2) Das Programm hat dem Erfordernis Rechnung zu tragen, die sprachliche, ethnische und kulturelle Identität der Bevölkerungen, die in den Gemeinden gemäß Art. 1 Abs. 2 und Art. 4 Abs. 2 ansässig sind, zu fördern.

(3) Das Programm wird dem Regionalrat zur Prüfung vorgelegt und alle fünf Jahre aktualisiert.

(4) Außer bei Vereinigung mehrerer Gemeinden dürfen keine neuen Gemeinden errichtet werden, die weniger als 3.000 Einwohner aufweisen oder deren Errichtung dazu führt, dass die Einwohnerzahl anderer Gemeinden unter die vorgenannte Grenze sinkt.

⁴⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 13. März 2009, Nr. 1 aufgehoben.

Art. 56-septies¹⁰⁹ Defizitäre örtliche Körperschaften

(1) Aufgrund der Befugnisse laut Art. 54, 79 und 80 des Sonderstatuts und des Art. 17 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 16. März 1992, Nr. 268 ordnen die Autonomen Provinzen das im II. Teil VIII. Titel des gesetzesvertretenden Dekrets vom 18. August 2000, Nr. 267 mit seinen späteren Änderungen geregelte Sachgebiet.

Art. 57 Ersatzbefugnis

(1) Wenn die Gemeinden trotz Aufforderung binnen einer angemessenen Frist die Vornahme gesetzlicher Pflichtmaßnahmen hinauszögern oder unterlassen oder wenn sie aufgrund der Enthaltungspflicht von Seiten der Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates oder -ausschusses nicht imstande sein sollten, diese zu treffen, sorgt dafür die Landesregierung durch einen Kommissar. Die gesetzte Frist muss mindestens dreißig Tage betragen; in dringenden Fällen sind Abweichungen von dieser Bestimmung zulässig.¹¹⁰

(2) Die Ausgaben für den Kommissar trägt die betroffene Körperschaft.

Art. 58 Auflösung und Enthebung des Gemeinderates

(1) Die Gemeinderäte werden auf übereinstimmenden Beschluss der Landesregierung mit Dekret des

¹⁰⁹ Der Artikel wurde durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 31 eingefügt.

¹¹⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. n) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

Landeshauptmannes unbeschadet der Bestimmungen nach Art. 54 Z. 5 des Sonderstatutes aufgelöst,

- a) wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen;
- b) wenn die normale Tätigkeit der Organe und Dienste aus folgenden Gründen nicht gewährleistet werden kann:
 - 1. Genehmigung des Misstrauensantrags gemäß Art. 62 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 bzw. Rücktritt des Bürgermeisters und sämtlicher Mitglieder des Gemeindevausschusses;¹¹¹
 - 1-bis Rücktritt, dauernde Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters;¹¹²
 - 1-bis 1. nur für die Gemeinden der Provinz Bozen: nicht erfolgte Wahl des Gemeindevausschusses innerhalb von dreißig Tagen nach der Verkündung der Gewählten oder nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Gemeindevausschusses innerhalb von dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Rücktritt eingereicht wurde, oder

¹¹¹ Die Ziffer wurde durch den Art. 76 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 und durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹¹² Die Ziffer wurde durch den Art. 76 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 eingefügt und durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Assessors innerhalb von neunzig Tagen ab dem Tag des Austrittes aus jeglichem Grund;¹¹³

1-ter Verringerung der Versammlung aufgrund der Unmöglichkeit, die Hälfte der Ratsmitglieder zu ersetzen;¹¹⁴

2. Rücktritt der Hälfte plus eines der zugewiesenen Mitglieder, wobei der Bürgermeister nicht mit eingerechnet wird, sofern sie ihren Rücktritt zusammen einreichen oder durch getrennte, jedoch beim Protokoll der Körperschaft gleichzeitig vorgelegte Akte erklären;¹¹⁵

c) wenn der Haushaltsplan nicht fristgerecht verabschiedet worden ist.

(2) Ist in dem Fall nach Abs. 1 Buchst. c) die Frist für die Verabschiedung des Haushaltsplanes verstrichen, ohne dass der Ausschuss den diesbezüglichen Entwurf erstellt hat, so ernennt die Landesregierung einen Kommissar, der den Entwurf von Amts wegen zur Übermittlung an den Rat erstellt. In diesem Fall, aber auch wenn der Rat den vom Ausschuss erstellten Entwurf des Haushaltsplanes nicht in der gesetzlichen Frist

¹¹³ Die Ziffer wurde durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

¹¹⁴ Die Ziffer wurde durch den Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 eingefügt.

¹¹⁵ Die Ziffer wurde durch den Art. 3 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 ersetzt und durch den Art. 16 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert, das am dreißigsten Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

verabschiedet hat, setzt die Landesregierung dem Rat mit an jedes Ratsmitglied zugestelltem Schreiben eine Frist von höchstens zwanzig Tagen zu dessen Verabschiedung; nach Ablauf dieser Frist nimmt die Landesregierung über einen dazu eingesetzten Kommissar die Aufgabe der untätigen Verwaltung wahr.

(3) In den Fällen, die im Abs. 1 Buchst. b) Z. 1-*bis*) nicht vorgesehen sind, wird durch das Auflösungsdekret ein Kommissär ernannt, der die Befugnisse des Bürgermeisters, des Gemeindevausschusses und des Gemeinderates ausübt.¹¹⁶

(4) Die Neuwahl des Rates im Falle seiner Auflösung erfolgt zum ersten gesetzlich vorgesehenen Wahltermin.¹¹⁷

(5) Die Ratsmitglieder, die durch die Auflösung des Gemeinderates ihr Amt verloren haben, führen die ihnen allenfalls übertragenen externen Aufträge bis zur Ernennung ihrer Nachfolger weiter aus.

(6) Das Dekret über die Auflösung des Gemeinderates und über die Ernennung des außerordentlichen Kommissars wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht; vom Erlass des Auflösungsdekretes ist der Landtag unverzüglich zu unterrichten.

(7) Nach Einleitung des Verfahrens nach den vorstehenden Absätzen und bis zum Erlass des Auflösungsdekretes kann die Landesregierung, wenn dies aus schwerwiegenden und dringenden Gründen erforderlich ist, den Gemeinderat für einen

¹¹⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹¹⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

Zeitraum, der in keinem Falle neunzig Tage überschreitet, entheben und einen Kommissar zur vorläufigen Verwaltung der Körperschaft ernennen.

(8)¹¹⁸

Art. 59 Amtsverlust, Widerruf und Enthebung von Wahlämtern

(1) Mit Dekret des Landeshauptmannes können auf entsprechenden Beschluss der Landesregierung der Bürgermeister, die Vorsitzenden der Konsortien, die Mitglieder der Gemeinderäte und der Gemeindeausschüsse und die Vorsitzenden der Stadt- bzw. Ortsviertelräte ihres Amtes in den Fällen enthoben werden, wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen oder wenn schwerwiegende Gründe der öffentlichen Ordnung vorliegen oder wenn sie einer der Straftaten nach dem Gesetz vom 13. September 1982, Nr. 646, in geltender Fassung, beschuldigt werden oder Vorbeugungs- oder Sicherheitsmaßnahmen unterliegen.

(2) Bis zum Erlass des Dekretes kann die Landesregierung, falls es schwerwiegende Gründe erfordern, die im ersten Absatz genannten Mandatsträger widerrufen.

(3) Die obgenannten außerordentlichen Maßnahmen, sofern sie auf schwerwiegende Gründe der öffentlichen Ordnung zurückzuführen sind und wenn sie sich auf Mandatäre von

¹¹⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 5 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 aufgehoben, das am Tag nach seiner Veröffentlichung in Kraft getreten ist.

L. 07/04/2014, n. 56

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Pubblicata nella Gazz. Uff. 7 aprile 2014, n. 81.

Art. 1.

127. Dalla data di istituzione del nuovo comune e fino alla scadenza naturale resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti.

128. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali.

129. Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.



c.c. art. 2112. Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda ⁽²⁾.

In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

Il cedente ed il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile il lavoratore può consentire la liberazione del cedente dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

Il cessionario è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa del cessionario. L'effetto di sostituzione si produce esclusivamente fra contratti collettivi del medesimo livello.

Ferma restando la facoltà di esercitare il recesso ai sensi della normativa in materia di licenziamenti, il trasferimento d'azienda non costituisce di per sé motivo di licenziamento. Il lavoratore, le cui condizioni di lavoro subiscono una sostanziale modifica nei tre mesi successivi al trasferimento d'azienda, può rassegnare le proprie dimissioni con gli effetti di cui all'articolo 2119, primo comma.

Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato ivi compresi l'usufrutto o l'affitto di azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento ⁽¹⁾.

Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Comma così sostituito dall'art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Lo stesso articolo 32 ha, inoltre, disposto che restano fermi i diritti dei prestatori di lavoro in caso di trasferimento d'azienda di cui alla normativa di recepimento delle direttive europee in materia.

Il testo del presente comma in vigore prima della suddetta modifica era il seguente: «Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità, a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato, ivi compresi l'usufrutto o l'affitto d'azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata ai sensi del presente comma, preesistente come tale al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità.».

⁽²⁾ Articolo prima modificato dall'art. 47, L. 29 dicembre 1990, n. 428 e poi così sostituito dall'art. 1, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18, a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto. Il testo in vigore fino a tale data così disponeva: «Trasferimento dell'azienda.

In caso di trasferimento dell'azienda, il rapporto di lavoro continua con l'acquirente ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

L'alienante e l'acquirente sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli articoli 410 e 411 del codice di procedura civile il lavoratore può consentire la liberazione dell'alienante dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

L'acquirente è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi, previsti dai contratti collettivi

anche aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa dell'acquirente.
Le disposizioni di questo articolo si applicano anche in caso di usufrutto o di affitto dell'azienda».

⁽³⁾ Comma aggiunto dall'art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, come modificato dall'art. 9, D.Lgs. 6 ottobre 2004, n. 251.

Il testo in vigore prima della modifica disposta dal citato D.Lgs. n. 251 del 2004 era il seguente: «Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui all'articolo 1676».

Copyright 2017 Wolters Kluwer Italia Srl - Tutti i diritti riservati



L. 29/12/1990, n. 428

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990).

Pubblicata nella Gazz. Uff. 12 gennaio 1991, n. 10, S.O.

Capo VII

Lavoro

47. Trasferimenti di azienda.

1. Quando si intenda effettuare, ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile, un trasferimento d'azienda in cui sono complessivamente occupati più di quindici lavoratori, anche nel caso in cui il trasferimento riguardi una parte d'azienda, ai sensi del medesimo articolo 2112, il cedente ed il cessionario devono darne comunicazione per iscritto almeno venticinque giorni ⁽²⁰⁾ prima che sia perfezionato l'atto da cui deriva il trasferimento o che sia raggiunta un'intesa vincolante tra le parti, se precedente, alle rispettive rappresentanze sindacali unitarie, ovvero alle rappresentanze sindacali aziendali costituite, a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nelle unità produttive interessate, nonché ai sindacati di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato nelle imprese interessate al trasferimento. In mancanza delle predette rappresentanze aziendali, resta fermo l'obbligo di comunicazione nei confronti dei sindacati di categoria comparativamente più rappresentativi e può essere assolto dal cedente e dal cessionario per il tramite dell'associazione sindacale alla quale aderiscono o conferiscono mandato. L'informazione deve riguardare: a) la data o la data proposta del trasferimento; b) i motivi del programmato trasferimento d'azienda; c) le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori; d) le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi ⁽²¹⁾.

2. Su richiesta scritta delle rappresentanze sindacali o dei sindacati di categoria, comunicata entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, il cedente e il cessionario sono tenuti ad avviare, entro sette giorni dal ricevimento della predetta richiesta, un esame congiunto con i soggetti sindacali richiedenti. La consultazione si intende esaurita qualora, decorsi dieci giorni dal suo inizio, non sia stato raggiunto un accordo ⁽²²⁾.

3. Il mancato rispetto, da parte del cedente o del cessionario, degli obblighi previsti dai commi 1 e 2 costituisce condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ⁽²³⁾.

4. Gli obblighi d'informazione e di esame congiunto previsti dal presente articolo devono essere assolti anche nel caso in cui la decisione relativa al trasferimento sia stata assunta da altra impresa controllante. La mancata trasmissione da parte di quest'ultima delle informazioni necessarie non giustifica l'inadempimento dei predetti obblighi ⁽²⁴⁾.

4-bis. Nel caso in cui sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione, l'articolo 2112 del codice civile trova applicazione nei termini e con le limitazioni previste dall'accordo medesimo qualora il trasferimento riguardi aziende:

a) delle quali sia stato accertato lo stato di crisi aziendale, ai sensi dell'articolo 2, quinto comma, lettera c), della legge 12 agosto 1977, n. 675;

b) per le quali sia stata disposta l'amministrazione straordinaria, ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, in caso di continuazione o di mancata cessazione dell'attività ⁽²⁵⁾;

b-bis) per le quali vi sia stata la dichiarazione di apertura della procedura di concordato preventivo ⁽²⁶⁾;

b-ter) per le quali vi sia stata l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ⁽²⁷⁾.

5. Qualora il trasferimento riguardi o imprese nei confronti delle quali vi sia stata dichiarazione di fallimento, omologazione di concordato preventivo consistente nella cessione dei beni, emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione

straordinaria, nel caso in cui la continuazione dell'attività non sia stata disposta o sia cessata e nel corso della consultazione di cui ai precedenti commi sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento anche parziale dell'occupazione, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro continua con l'acquirente non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile, salvo che dall'accordo risultino condizioni di miglior favore. Il predetto accordo può altresì prevedere che il trasferimento non riguardi il personale eccedentario e che quest'ultimo continui a rimanere, in tutto o in parte, alle dipendenze dell'alienante⁽²⁶⁾.

6. I lavoratori che non passano alle dipendenze dell'acquirente, dell'affittuario o del subentrante hanno diritto di precedenza nelle assunzioni che questi ultimi effettuino entro un anno dalla data del trasferimento, ovvero entro il periodo maggiore stabilito dagli accordi collettivi. Nei confronti dei lavoratori predetti, che vengano assunti dall'acquirente, dall'affittuario o dal subentrante in un momento successivo al trasferimento d'azienda, non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile⁽²⁹⁾.

(20) Per la riduzione del termine vedi il comma 2-ter dell'art. 5, D.L. 23 dicembre 2003, n. 347, aggiunto dal comma 13 dell'art. 1, D.L. 28 agosto 2008, n. 134.

(21) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(22) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(23) Il presente comma, che sostituiva i primi tre commi dell'art. 2112 del codice civile, è stato così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(24) Comma così sostituito dall'art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18 (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(25) Comma aggiunto dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(26) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, nel testo integrato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134.

(27) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, nel testo integrato dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134.

(28) Comma così modificato dalla lettera b) del comma 1 dell'art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

(29) Vedi, anche, l'art. 44, L. 27 dicembre 1997, n. 449.

LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4

**Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento
economico dei dipendenti dei Comuni e
dei segretari comunali^{1 2 3}**

TITOLO I

**Disposizioni generali sullo stato giuridico ed economico
del personale dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige**

Artt. 1 - 12⁴

Art. 13 (Esclusione dai concorsi)

1. L'esclusione dai pubblici concorsi, da quelli interni e dalle pubbliche selezioni, è disposta solo per difetto dei requisiti soggettivi e con provvedimento motivato.

¹ In B.U. 9 marzo 1993, n. 11, suppl. ord. n. 1.

² Legge abrogata dall'art. 19, comma 21 della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 eccettuati il Titolo II e gli articoli 13, 16, 17, 19, 21, 29, 32, 33, comma 2, 36, 39, 58, 67, 68, 69 e 75.

³ Si veda il DPGR. 19 maggio 1999, n. 3/L. Si veda, inoltre, il DPR. 1 febbraio 2005 n. 2/L, modificato dal DPR. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR. 11 luglio 2012, n. 8/L concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni nella Regione autonoma Trentino - Alto Adige*.

⁴ Cfr. supra nota *sub rubrica* della presente legge.

comune, per gli atti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 della tabella D allegata alla legge 8 giugno 1962, n. 604 e successive modificazioni, è attribuita al segretario comunale rogante in misura pari al settantacinque per cento e fino ad un massimo di un quinto dello stipendio in godimento.⁴⁵

Art. 59⁴⁶ (Modifiche delle sedi segretarili)

1. Nel caso di fusioni di più comuni con la conseguente soppressione di posti di segretario comunale, è inquadrato come titolare della nuova sede il segretario di qualifica più elevata conseguita in via definitiva. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposito concorso, al quale sono ammessi i segretari dell'ente inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento. In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretarili presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.⁴⁷

2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare, fermo restando quanto previsto dall'articolo 42, comma 3, il segretario di qualifica più elevata

⁴⁵ Comma sostituito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

⁴⁶ Articolo dapprima sostituito dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e, successivamente, sostituito dall'art. 12, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

⁴⁷ Comma dapprima modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27 e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, lett. b) della l.r. 28 settembre 2016, n. 8.

conseguita in via definitiva. In caso di uguale qualifica le funzioni di segretario sono temporaneamente assegnate al segretario con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica, fino all'espletamento di apposita selezione, secondo le procedure stabilite nella convenzione, a cui sono ammessi i segretari della gestione associata inquadrati nella suddetta qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento. La convenzione prevede la ripartizione tra il segretario, il vicesegretario, limitatamente ai comuni dove questo è inquadrato come dirigente, e i vicesegretari a esaurimento delle funzioni segretarili nei comuni associati. Salvo che la legge provinciale sui limiti delle assunzioni non rechi una diversa disciplina, in caso di vacanza del posto di segretario comunale in comuni di classe prima o seconda coinvolti nella gestione associata, alla copertura dello stesso posto si provvede con la mobilità o concorso pubblico, secondo quanto eventualmente previsto dalla legge provinciale.⁴⁸

3. In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vicesegretari comunali in servizio e titolari di sede segretarile alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretarile.

4. I segretari in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di gestione associata mediante convenzione e i vicesegretari di cui al comma 1 conservano, se più favorevole, il

⁴⁸ Comma dapprima modificato dall'art. 3, comma 1, lett. c) della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27 e, successivamente, dall'art. 1, comma 1, lett. c) e d) della l.r. 28 settembre 2016, n. 8.

convenzione. Al termine della disponibilità il rapporto di lavoro si risolve automaticamente.

Art. 59-bis⁵⁰ (Segreterie delle unioni)

1. Qualora i comuni che costituiscono un'unione mantengano in tutto o in parte le preesistenti sedi segretarili comunali, viene costituita presso l'unione una segreteria collegiale alla quale sono funzionalmente assegnati i segretari dei comuni riuniti. I segretari sono assunti dai singoli comuni e conservano l'inquadramento acquisito presso il comune di appartenenza.

2. I comuni che aderiscono all'unione possono sopprimere tutte le sedi segretarili sostituendole con un'unica sede istituita presso l'unione. Ai soli fini della classificazione si applicano gli articoli 42, comma 1, e 43 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. Per la nomina del titolare si applicano le disposizioni sulla fusione previste dall'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. L'unione può istituire uno o più posti di vicesegretario. I segretari perdenti posto possono chiedere di essere inquadrati come vicesegretari dell'unione, conservando provvisoriamente il trattamento economico acquisito fino alla ridefinizione dello stesso nei contratti collettivi.

3. I segretari e i vicesegretari, assegnati all'unione ai sensi dei commi 1 e 2, svolgono la loro attività a favore dell'unione e dei comuni riuniti, sulla base degli incarichi di direzione attribuiti dal presidente dell'unione. Per i servizi non trasferiti all'unione gli incarichi di direzione delle strutture comunali sono affidati dai sindaci dei comuni interessati, previa consultazione con il presidente dell'unione. Gli incarichi relativi a servizi non

⁵⁰ Articolo introdotto dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

REGIONALGESETZ VOM 5. MÄRZ 1993, NR. 4

**Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung
und die Besoldung der Gemeindebediensteten
und der Gemeindesekretäre^{1 2 3}**

I. TITEL

**Allgemeine Bestimmungen über die rechtliche Stellung
und die Besoldung des Personals der Gemeinden
der Region Trentino - Südtirol**

Art. 1 - 12⁴

Art. 13 Ausschluss von den Wettbewerben

(1) Der Ausschluss von den öffentlichen und internen Wettbewerben sowie von den öffentlichen Prüfungen durch

¹ Im ABl. vom 9. März 1993, Nr. 11, ord. Beibl. Nr. 1.

² Dieses Regionalgesetz wurde mit Ausnahme des II. Titels sowie der Art. 13, 16, 17, 19, 21, 29, 32, 33 Abs. 2, 36, 39, 58, 67, 68, 69 und 75 durch den Art. 19 Abs. 21 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 aufgehoben.

³ Siehe das DPRA vom 19. Mai 1999, Nr. 3/L. Siehe ferner das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 2/L, geändert durch das DPREg. vom 11. Mai 2010, Nr. 8/L und durch das DPREg. vom 11. Juli 2012, Nr. 8/L *Einheitstext der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino - Südtirol.*

⁴ Vgl. die Anmerkung zur Überschrift dieses Regionalgesetzes.

(1) Ab dem Inkrafttreten des Gesetzesdekretes vom 24. Juni 2014, Nr. 90 (Dringende Maßnahmen zur Vereinfachung und Transparenz der Verwaltungstätigkeit sowie zur Effizienz der Gerichtsämter) wird dem Gemeindesekretär als Urkundsbeamten für die Urkunden laut den Z. 1, 2, 3, 4 und 5 der dem Gesetz vom 8. Juni 1962, Nr. 604 mit seinen späteren Änderungen beiliegenden Tabelle D ein Anteil der der Gemeinde zustehenden jährlichen Einnahmen aus Sekretariatsgebühren in Höhe von 75 Prozent und bis höchstens einem Fünftel des bezogenen Gehalts zuerkannt.⁴⁵

Art. 59⁴⁶ Änderung der Sekretariatssitze

(1) Bei Zusammenschlüssen mehrerer Gemeinden, welche die Streichung von Gemeindesekretärstellen zur Folge haben, wird als Inhaber des neuen Sekretariatssitzes der Sekretär mit dem höchsten endgültig erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang werden die Funktionen als Sekretär vorübergehend dem Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalter anvertraut, und zwar bis zur Durchführung des diesbezüglichen Wettbewerbs, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestufteten Sekretäre der Körperschaft zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestufteten Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft. Besteht für den

⁴⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt.

⁴⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 54 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 und durch den Art. 12 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 ersetzt.

Sekretariatsdienst eine Vereinbarung mit einer anderen Gemeinde, so können die Aufgaben des Sekretärs bei der an der Vereinbarung beteiligten Gemeinde auch einem der Vizesekretäre übertragen werden.⁴⁷

(2) Bei gemeinsamer Führung des Gemeindesekretariats wird, unbeschadet der Bestimmungen laut Art. 42 Abs. 3, als Inhaber der Sekretär mit dem höchsten endgültig erworbenen Funktionsrang eingestuft. Bei gleichem Funktionsrang werden die Funktionen als Sekretär vorübergehend dem Sekretär mit dem höchsten effektiv in dem Funktionsrang erreichten Dienstalder anvertraut, und zwar bis zur Durchführung des diesbezüglichen Auswahlverfahrens gemäß den in der Vereinbarung festgelegten Verfahren, zu dem die in genanntem Funktionsrang eingestuften Sekretäre des gemeinsam geführten Sekretariats zugelassen werden. Die nicht als Inhaber des Sekretariatsplatzes eingestuften Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft. In der Vereinbarung ist in Gemeinden mit gemeinsamer Führung des Sekretariatsdienstes die Aufteilung der Sekretariatsfunktionen unter dem Sekretär, dem Vizesekretär – ausschließlich in Gemeinden, in denen dieser als Führungskraft eingestuft ist – und den nicht zu ersetzenden Vizesekretären vorgesehen. Sofern das Landesgesetz über die Einstellungsgrenzen keine andere Regelung enthält, wird die eventuell frei bleibende Stelle als Gemeindesekretär von Gemeinden erster oder zweiter Klasse mit gemeinsamer Führung des Sekretariatsdienstes durch Inanspruchnahme der Mobilität oder durch öffentlichen

⁴⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 8 geändert.

Wettbewerb im Sinne der eventuellen mit Landesgesetz vorgesehenen Bestimmungen besetzt.⁴⁸

(3) Wenn eine Vereinbarung betreffend die gemeinsame Führung des Sekretariatsdienstes aufgelöst wird, werden den im Dienst stehenden Gemeindesekretären und -vizesekretären, die am Tag der Errichtung der gemeinsamen Führung Inhaber eines Sekretariatssitzes waren, die Funktionen als Inhaber des Sekretariatssitzes in den entsprechenden Gemeinden wieder zugewiesen.

(4) Die Sekretäre, die in von der gemeinsamen Führung mittels Vereinbarung betroffenen Gemeinden in planmäßigem Dienst stehen, und die Vizesekretäre laut Abs. 1 behalten ihre dienstrechtliche Stellung, sofern diese günstiger ist, und vorübergehend – bis zur tarifvertraglichen Neuregelung – ihre besoldungsrechtliche Stellung mit Ausnahme der Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung bei. Die Gemeindesekretäre, die infolge von Zusammenschlüssen Inhaber des Sekretariatssitzes sind, behalten die eventuell vor Errichtung der neuen Gemeinde bezogene Zulage für die gemeinsame Sekretariatsführung nicht bei. Die Vizesekretäre gemäß diesem Artikel behalten das Recht auf Ernennung bei, falls die Stelle als Sekretär später frei werden sollte. Zum Zwecke dieser Ernennung, der Mobilität und der Beteiligung an Wettbewerben wird der von den Vizesekretären geleistete Dienst – falls dies für

⁴⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 und durch den Art. 1 Abs. 1 Buchst. c) und d) des Regionalgesetzes vom 28. September 2016, Nr. 8 geändert.

sie günstiger ist – jenem gleichgestellt, den sie als Gemeindesekretär in der Ursprungsgemeinde geleistet haben.⁴⁹

(5) Die nicht als Inhaber des Sekretariatssitzes eingestuftten Sekretäre können innerhalb von 90 Tagen ab der Einstufung des beauftragten Sekretärs auf die Stelle als Vizesekretär verzichten. In diesem Falle werden sie für höchstens zwei Jahre ab der Kündigungsfrist in den Verfügbarkeitsstand versetzt. Die sich im Verfügbarkeitsstand befindlichen Personen werden vom Dienst befreit und behalten das Recht auf die Ernennung bei, falls die Stelle als Gemeindesekretär im Nachhinein frei wird und können an den Mobilitäts- und Wettbewerbsverfahren der frei gewordenen Sekretariatssitze teilnehmen. Während des im Verfügbarkeitsstand verbrachten Zeitraumes stehen dem Sekretär die Grundbesoldung und das Mindestausmaß der Zulagen, welche die tatsächliche Ausübung von Funktionen voraussetzen, zu, sofern durch Tarifverträge nicht anders bestimmt wird. Die diesbezüglichen Kosten gehen zu Lasten der neuen Gemeinde, oder im Falle von Zusammenschluss zu Lasten der verbundenen Gemeinden gemäß Vereinbarung. Nach Ablauf der Verfügbarkeitszeit wird das Arbeitsverhältnis automatisch aufgelöst.

Art. 59-bis⁵⁰ Sekretariate der Verbunde

(1) Wenn die verbundenen Gemeinden ihre vorher bestehenden Sekretariatssitze zur Gänze oder zum Teil

⁴⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 3 Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

⁵⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 54 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingeführt.
